
II.

FUNZIONE CIVILE DELL'AFFETTO.

DELLA FANTASIA.

Fu educatore col pensiero e con l'azione, non mai pretendendo insegnar la virtù con dei precetti a mo' di « quei Veneziani che a chi domanda la via, rispondono : sempre diritto, sempre diritto : ma si svolta ogni dodici passi. A conoscere tale dirittura ci vuole una guida ».

Soprattutto l'educazione voleva fondata sulla forza dell'idee, che, come l'oro di Orazio, « va per mezzo ai satelliti, rompe le muraglie, più potente del fulmine » ; per spezzare così le barriere che chiudevano lo spirito italiano nell'angustie della tirannide straniera e dell'abbrutimento civile. Egli intendeva muovere alla causa della libertà soprattutto con la forza del pensiero e dei sentimenti, ritenendoli leva più potente all'inerte destino della Patria.